L'Angelo Custode

www.felicianocrescenzi.com

"Il prendersi cura inizia da noi e procede verso l'esterno"

Il simbolo dell'Angelo Custode è l'*Albero della vita*, che continuamente ci nutre e ci sostiene. Con l'*Angelo custode* si chiude la preparazione al *Viaggio dell'Eroe* ed è il più alto di tutti gli archetipi associati allo sviluppo dell'Io.

Rappresenta il passaggio dagli interessi dell'Io, i cui compiti sono il prendersi cura del bambino interiore come genitore e mediare con il mondo esterno, a quelli dello *Spirito,* inteso come psiche, che ci permette di dare senso e valore alla nostra vita.

Attraverso questa prima fase del Viaggio, i primi quattro archetipi hanno rappresentato la nostra identità, l'*Innocente* ci aiuta a sapere cosa vogliamo, l'*Orfano* motiva la nostra crescita con la sofferenza, il *Guerriero* pone traguardi e si batte per essi ed infine l'*Angelo Custode* si prende cura di noi e degli altri con compassione e sacrificio.

L'*Angelo Custode* è il genitore perfetto e pieno d'amore; crea comunione aiutando gli altri a sentire che sono amati, stimati e curati, e incoraggia rapporti positivi fra le persone.

La vera natura dell'*Angelo Custode* è di accudire gli individui e creare situazioni che li possano aiutare, crescere e sviluppare anche in un ambiente e un'atmosfera in cui le persone si possano sentire sicure e a proprio agio; è anche l'archetipo della generosità.

Tradizionalmente l'archetipo dell'*Angelo custode* è associato alla figura materna (*femminile*) così come il *Guerriero* è associato alla figura paterna (*maschile*).

Quando l'*Angelo custode* è preponderante può accaderle di perdersi cura dei bisogni degli altri, mancando la capacità di dire di no a qualunque richiesta; si può avere la tendenza a rispondere ai bisogni altrui anche quando nessuno ci ha chiesto aiuto.

Quando non è sviluppato in noi l'*Angelo custode* affidiamo le cure del nostro bambino interiore al mondo esterno, così che saremo inclini a creare relazioni cercando l'aspetto materno nei partner, mente quando siamo incapaci di attivare il *Guerriero* tenderemo a dipendere dal partner per la ricerca della nostra protezione.

Ciascuno di noi ha al suo interno un *bambino* che lo accompagna per tutta la vita; fin quando non sviluppiamo il nostro *Angelo custode* interiore, dipenderemo sempre dagli altri per il nutrimento e la cura di questo *bambino*.

Un'altra versione dell'*Angelo custod*e è il *martire*: il tipo di uomo o donna che ha l'impressione di dare sempre agli altri e di non ricevere mai niente in cambio; mentre il *soffocatore* è la parte dell'*Angelo custode* che vuole mantenere all'infinito una relazione di dipendenza.

L'*Angelo custode* che abbiamo dentro può aiutarci non soltanto nel conforto e l'accudimento, ma anche facendoci imparare da ogni sfida o problema che la vita ci pone.

L'accudimento è un lavoro umile ed invisibile, poco riconosciuto, eppure ha le sue ricompense tra le quali l'auto rispetto che viene dal fare ciò che serve per noi e per gli altri, che lo si noti o no.

L'*Angelo custode* evoluto ci insegna che la premura inizia da noi e procede verso l'esterno, in spirali di interesse che si allargano: da sé stessi alla famiglia, alla comunità, al paese, al mondo intero.

La grande lezione di questo archetipo è di essere pronto a dare pienamente e completamente, ma anche di riconoscere i propri limiti e le proprie priorità.

Dono: Compassione, Generosità.
Compito: Prendersi cura di sé stessi e degli altri.